



**COMUNE DI TROIA**

*PROVINCIA DI FOGGIA*



**COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA**

*PROVINCIA DI FOGGIA*

**Progetto per la costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di 6 aerogeneratori con potenza di 36 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Troia (FG) e Orsara di Puglia (FG), in località "Cancarro"**

**PROGETTO DEFINITIVO**

Verifica di interesse archeologico

COD. ID.	4.2.6.8.1			
Livello prog.	Tipo documentazione	N. elaborato	Data	Scala
PD	Definitiva		05/2022	

Nome file **Relazione archeologica**

**REVISIONI**

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
00	05/2022	PRIMA EMISSIONE	A. Mesisca	MAGNOTTA	MAGNOTTA

COMMITTENTE:



**Italgen S.p.A**

Via Kennedy,37  
24020 Villa di Serio (BG), Italia  
P.IVA 02605580162

PROGETTAZIONE:



**MAXIMA INGEGNERIA S.R.L.**

via Marco Partipilo n.48 - 70124 BARI  
pec: gpsd@pec.it  
P.IVA: 06948690729



## **INDICE**

### **PREMESSA**

#### **1. METODOLOGIA E STRUMENTI**

#### **2. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO**

#### **3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO**

#### **4. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO**

#### **5. CARTA DEL *SURVEY* ARCHEOLOGICO E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI**

#### **6. FOTOINTERPRETAZIONE**

#### **7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO**

### **BIBLIOGRAFIA**

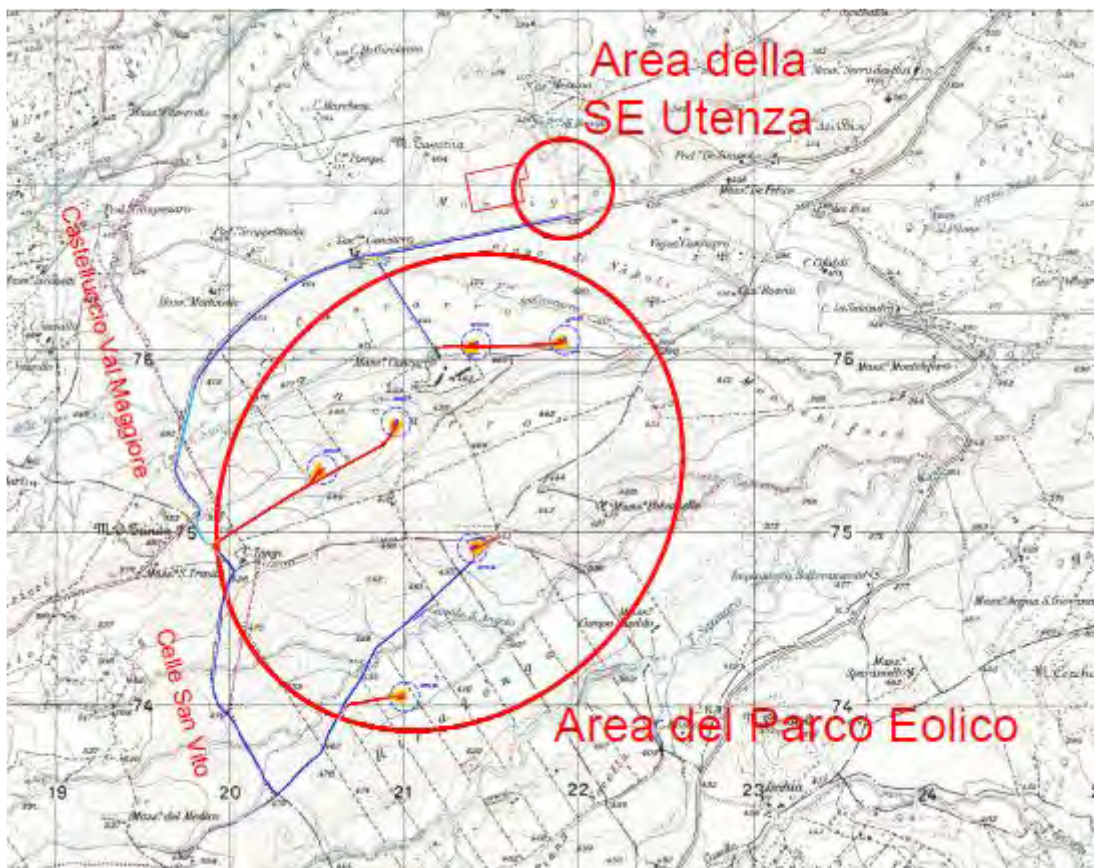
**TAVOLE:**

- **TAV.01\_INQUADRAMENTO DEL PROGETTO.**
- **TAV.02\_CARTA DEL *SURVEY* E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI – 1 DI 2.**
- **TAV.03\_CARTA DEL *SURVEY* E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI – 2 DI 2.**
- **TAV.04\_CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO.**
- **TAV.05\_CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO.**

## PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Antonio Mesisca, nato a Benevento il 20.05.1985 e con studio ad Apice (Bn) in via S. Francesco d'Assisi, 25; (P. iva 01766930620), in qualità di Archeologo già abilitato nell'elenco MIBACT al n. 2650, I Fascia D.M. 244/19, ha ricevuto in data 15.03.2022, dalla società Maxima Ingegneria srl, l'incarico per l'elaborazione di uno studio archeologico preliminare, in relazione al progetto definitivo per la realizzazione di un impianto eolico composto da 6 aerogeneratori con potenza di 36 MW e opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Troia (FG) e Orsara di Puglia (FG) in località "Cancarro".

Ai sensi del Dlgs n. 163/2006 e del successivo Dlgs n. 50/2016 recanti le disposizioni in materia di archeologica preventiva, il proponente ha commissionato l'elaborazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, nell'area interessata dalla attività di progetto (TAV.01). Si presentano in questa sede i risultati inerenti lo studio, al fine di individuare le preesistenze archeologiche e di valutare il grado di rischio archeologico.



Inquadramento progetto su base IGM.

## 1. METODOLOGIA E STRUMENTI

L'articolazione dello studio storico-archeologico, che rispecchia la sequenza delle attività operative svolte, può essere così schematizzata:

-ricerca bibliografica e d'archivio che consiste nel reperimento dei dati relativi ai rinvenimenti archeologici editi e inediti nella letteratura specializzata, negli archivi della Soprintendenza, presso i gruppi archeologici e le associazioni culturali locali;

-ricerca degli strumenti generali che consiste nella consultazione della documentazione relativa al terreno, con riferimento agli aspetti geologici, pedologici, idrografici, e nell'analisi aerofotografica, finalizzate ad individuare anomalie di tipo antropico o naturale significative per la ricostruzione geomorfologica e antropica del territorio;

-realizzazione di una sintesi storico-topografica relativa al territorio in esame, con riferimento ai siti in cui sono presenti evidenze archeologiche note e già documentate;

-individuazione del rischio di impatto archeologico che consiste nel definire la vocazione al popolamento dell'area, con l'obiettivo di delimitare le fasce a rischio archeologico che possono, anche solo in via indiretta, interferire con il progetto.

Attraverso la valutazione dei dati raccolti si può tentare di definire, con un certo grado di approssimazione, la consistenza storico-archeologica dell'area. Le segnalazioni dei rinvenimenti, raccolte nel presente studio, non sempre consentono un preciso posizionamento topografico dei ritrovamenti, soprattutto per quelli avvenuti in anni lontani e non adeguatamente documentati. Il grado di affidabilità della localizzazione/posizionamento di tali siti non è omogeneo. Alcuni siti possono essere posizionati in modo preciso o con un grado di imprecisione piuttosto contenuto, altri siti sono posizionati solo sulla base del toponimo e quindi con un grado di affidabilità ben più basso. Nelle fasi di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati, le basi cartografiche utilizzate sono state:

**VPIA. Impianto eolico nel comune di Troia e Orsara di Puglia (FG), in località Cancarro.**

- Carta Tecnica Regionale fornita dal SIT della Regione Puglia
- Tavolette IGM in scala 1:25.000 - 1:10.000
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Foggia
- Aerofotogrammetria e Carta Catastale dei Comuni di Troia e Orsara di Puglia
- Ortofoto e foto satellitari reperite dalle piattaforme multimediali Google e ArcGis
- Piattaforma multimediale MIC “Vincoli in rete”
- Carta Apulia [www.cartapulia.it](http://www.cartapulia.it)

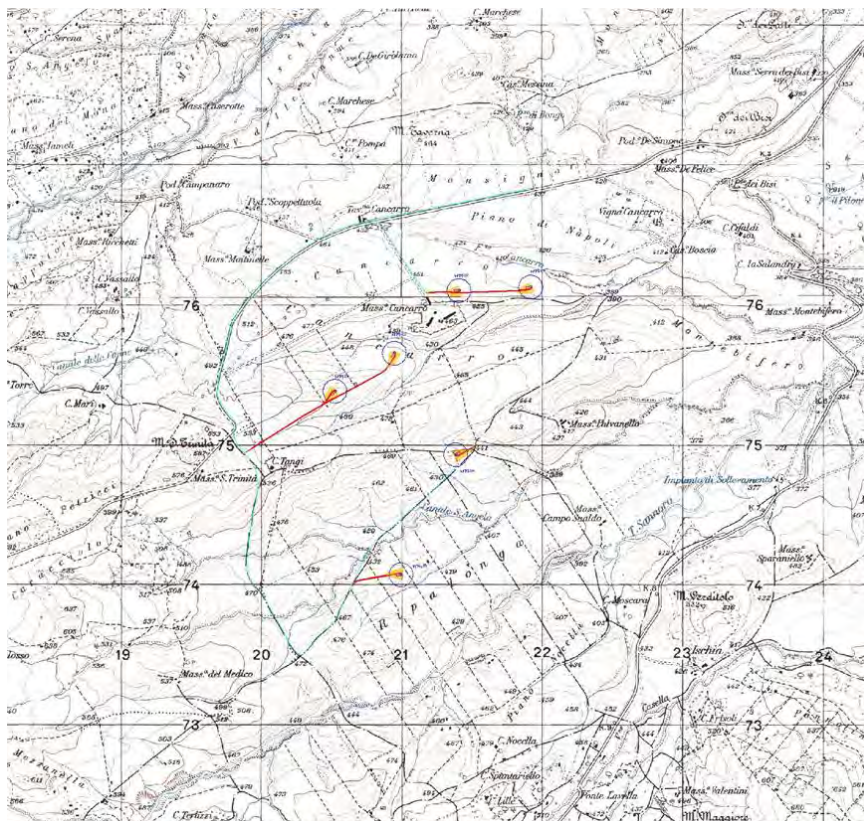
## 2. DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto per la realizzazione del parco eolico in oggetto prevede l'installazione di 6 aerogeneratori del tipo Siemens Gamesa SG 6.0-170 o similare, della potenza nominale di 6,0 MW, per una potenza complessiva 36 MW, sito in località "Cancarro" nel territorio comunale di Troia e Orsara di Puglia, in provincia di Foggia (FG).

Il modello di turbina che si intende adottare è del tipo SG 6.0 – 170 o similari. Tale aerogeneratore possiede una potenza nominale nel range di 6.0 - 6.2 MW ed è allo stato attuale una macchina tra le più avanzate tecnologicamente; sarà inoltre fornito delle necessarie certificazioni rilasciate da organismi internazionali.

Le dimensioni di riferimento della turbina proposta sono le seguenti: D (diametro rotore) fino a 170 m, Hmazzo (altezza torre) fino a 115 m, Hmax (altezza della torre più raggio pala) fino a 200 m. Gli aerogeneratori si trovano in media a più di 4 km dal centro abitato di Troia, a poco più di 4,5 km dal centro abitato di Orsara di Puglia, a poco più di 4,8 km dal centro abitato di Celle San Vito e a poco più di 3 km dal centro abitato di Castelluccio Valmaggiore, compatibilmente con l'art. 5.3. "Misure di mitigazione" dell'Allegato IV del DM 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", secondo il quale la minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non deve essere inferiore a 6 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore, nel caso in esame pari a 1,2 km (6 \*200m).

**VPIA. Impianto eolico nel comune di Troia e Orsara di Puglia (FG), in località Cancarro.**



Inquadramento del parco eolico su IGM.

Dal punto di vista catastale, l'asse dell'aerogeneratore ricade sulle seguenti particelle del Nuovo Catasto Terreni:

WTG	Foglio	Particella	Comune
WTG01	8	156	Troia
WTG02	8	270	Troia
WTG03	8	149	Troia
WTG04	8	407	Troia
WTG05	2	145	Orsara di Puglia
WTG06	2	42	Orsara di Puglia

Dal punto di vista cartografico l'asse degli aerogeneratori è collocato alle seguenti coordinate in WGS 84-UTM 33N:

WTG	E	N
WTG01	521850.75	4575926.55
WTG02	521335.70	4575882.86
WTG03	520878.51	4575452.99
WTG04	520453.85	4575181.39
WTG05	520830.18	4573871.27
WTG06	521316.76	4574727.76

L'energia prodotta dai singoli aerogeneratori del parco eolico sarà trasportata alla stazione elettrica di trasformazione (o stazione utente) 30/150 kV tramite linee in MT



**VPIA. Impianto eolico nel comune di Troia e Orsara di Puglia (FG), in località Cancarro.**

interrate, esercite a 30 kV, ubicate prevalentemente sotto la sede stradale esistente ovvero lungo la rete viaria da adeguare/realizzare ex novo al fine di minimizzare gli impatti, assicurando il massimo dell'affidabilità e della economia di esercizio. Per il collegamento degli aerogeneratori si prevede la realizzazione di linee MT a mezzo di collegamenti del tipo "entra-esci" come mostrato nello schema unifilare riportato nella seguente immagine; essi saranno collegati alla SET sempre in cavo MT interrato fino al trasformatore MT/AT 30/150kV.

Il cavidotto interno al parco di collegamento tra i 6 aerogeneratori di progetto ha una lunghezza pari a circa 10.7 km, di cui 5.4 km nel territorio di Troia, di cui 1.4 km nel territorio di Celle San Vito, 0.5 km al confine tra il territorio di Celle San Vito e Orsara di Puglia, di cui 0.6 km nel territorio di Castelluccio Valmaggiore e 2.8 km nel territorio di Orsara di Puglia. Il cavidotto esterno è lungo circa 12,2 km.

### 3. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Il Tavoliere, vasta pianura estesa oltre 3 mila kmq, è un antico fondo di mare sollevato, con terreni pliocenico-quadernari, ricoperto da uno strato di calcare (crusta). Percorso da alcuni torrenti, è limitato a sud dal fiume Ofanto, a nord ovest dal Fortore, a nord est dal torrente Candelaro, mentre la fascia costiera è occupata, quasi senza soluzione di continuità, da laghi e paludi, in buona parte bonificate tra Ottocento e Novecento.

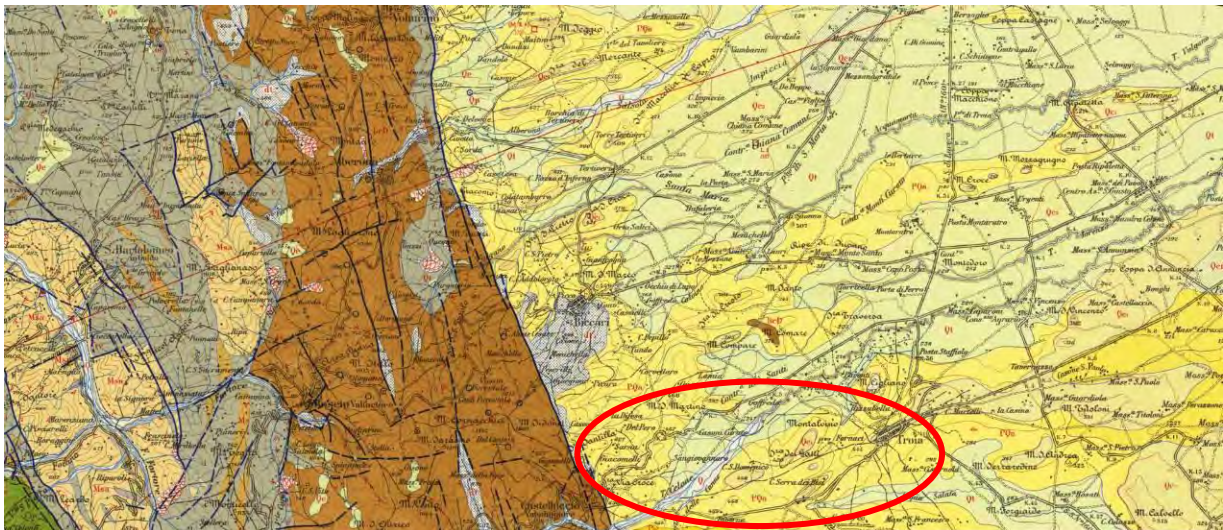
Il tavoliere si presenta come un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo e pascolo caratterizzata da visuali aperte, con lo sfondo della corona dei Monti Dauni, che l'abbraccia a ovest, e quello del gradone dell'altopiano garganico che si impone ad est. L'area è contraddistinta da una serie di terrazzi di depositi marini che degradano dalle basse colline appenniniche verso il mare, conferendo alla pianura un andamento poco deciso, con pendenze leggere e lievi contro pendenze. Queste vaste spianate (terrazzi morfologici) sono anch'essi debolmente inclinati verso il mare e sono solcate da tre importanti torrenti: il Candelaro, il Cervaro e il Carapelle e da tutta una rete di tributari, che hanno spesso un deflusso esclusivamente stagionale. Il complesso idrografico superficiale si sviluppa in direzione ovest-est con valli inizialmente strette e incassate che si allargano verso la foce e presentano ampie e piane zone interfluviali.

Dal punto di vista geologico, questo ambito è caratterizzato da depositi clastici poco cementati accumulatisi durante il Plio-Pleistocene sui settori ribassati dell'Avampaese apulo. In questa porzione di territorio regionale i sedimenti della serie plio-calabriana si rinvencono fino ad una profondità variabile da 300 a 1.000 m sotto il piano campagna.

Per quanto riguarda il substrato geologico, secondo la lettura della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000, Lucera Foglio n. 163, l'area interessata dall'installazione è ubicata in una zona caratterizzata dalla presenza di diverse formazioni geologiche nel dettaglio:

**VPIA. Impianto eolico nel comune di Troia e Orsara di Puglia (FG), in località Cancarro.**

- **QC1**, “ciottolame con elementi di medie e grandi dimensioni, a volte cementati, di rocce derivanti dai terreni dell’Appennino, talora con intercalazioni sabbiose, caratterizzata da alta permeabilità”. Fine Calabriano (?) Il complesso poggia generalmente sulla superficie della serie Pliopleistocenica;
- **PQS**, “sabbie giallastre sciolte caratterizzate da alta permeabilità, talora con accenno di stratificazione con *Uvigerina peregrina* e *Bulimina marginata*”;
- **PQA**, “argille scistose, argille marnose grigio-azzurrognole, sabbie argillose con frequenti associazioni di *Bulimina*, *Bolivina*, *Cassidulina* (PQa). Olistostromi di materiali pre-pliocenici in Pozzo M. S. n°3 (Pol). Sabbie ed arenarie con livelli di puddinghe ad Oriente di Castelluccio Valmaggioro (Ps).



Stralcio carta geologica d'Italia scala 1:100.000, Lucera foglio n. 163.

#### 4. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Il paesaggio della piana foggiana della riforma Paesaggio è stato in gran parte costruito attraverso la messa a coltura delle terre salde e il passaggio dal pascolo al grano, attraverso opere di bonifica, di appoderamento e di colonizzazione, con la costituzione di trame stradali e poderali evidenti. L'armatura insediativa storica è costituita dai tracciati degli antichi tratturi, legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Il territorio è organizzato intorno a Foggia e alla raggiera di strade principali che da essa si dipartono. Caratterizzato da un diffuso popolamento nel Neolitico (si veda l'esempio del grande villaggio di Passo di Corvo), il Tavoliere subisce una fase demograficamente regressiva fino alla tarda Età del Bronzo quando, a partire dal XII secolo a. C., ridiventa sede di stabili insediamenti umani con l'affermazione della civiltà daunia. La trama insediativa per villaggi pare tendere, allora, alla concentrazione in pochi siti, che non possono essere considerati veri e propri centri urbani, ma luoghi di convergenza di numerosi nuclei abitati. Esempio in questo senso è il sito di La Starza, presso Ariano Irpino, abitato fin dal Neolitico e occupato fino al Bronzo Finale, in virtù della sua posizione strategica tra Irpinia e Tavoliere<sup>1</sup>.

Il popolamento daunio in queste zone si coglie solo molto labilmente, grazie a qualche sporadico rinvenimento, per lo più in contesti funerari. Nella seconda metà del VI secolo a.C., la presenza sannita è già consistente in Daunia: nel comparto frentano, nella valle del Biferno e del Fortore, a Carlantino e in contrada Guadone, nei pressi di San Severo e di *Aecae*-Troia, sul versante subappenninico del territorio arpano e fino al IV secolo a.C. nella valle del Cervaro. Le relazioni tra i due distinti gruppi sono ben esemplificate dalle aree di necropoli individuate in località Monte Calvello e in località la Murgetta. Sull'altura di Monte Calvello, infatti, nell'odierno territorio di Troia, interventi di archeologia preventiva hanno portato alla luce una

---

<sup>1</sup> ALBORE LIVADIE 1996.

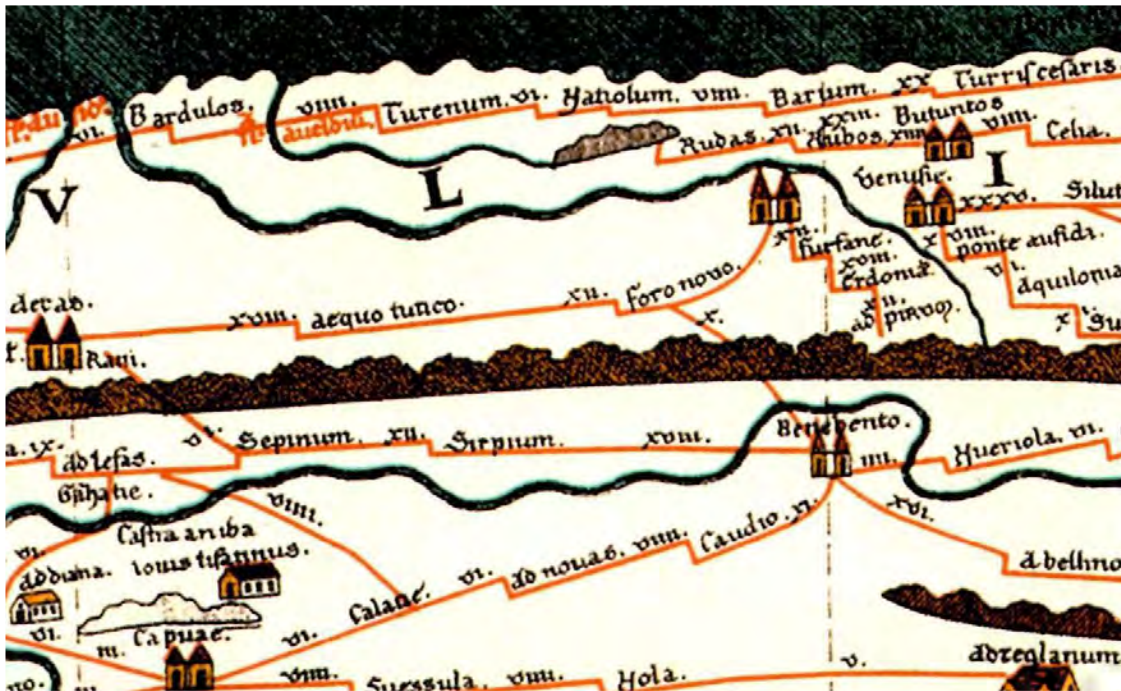
necropoli di età arcaica, datata, per tipologia dei corredi e forme di deposizione, al VI secolo a.C. Dall'analisi dei contributi scientifici e delle fonti storiche, emerge una presenza legata, con tutta probabilità, allo sfruttamento del territorio che in alcuni casi, presenta una continuità di vita fino ad età tardoantica, in un'area ad alta densità di presenze antiche, fra urbane e rurali, distribuite tra la Valle del Carapelle, con *Ausculum* (Ascoli Satriano) e *Herdonia* (Ordona), e quella del Torrente Cervaro con *Vibinum* (Bovino) ed *Aecae* (Troia).

L'arrivo dei Romani in Apulia si pone, come già accennato, in coincidenza con la richiesta di aiuto da parte degli Apuli nel 326 a.C. contro le pressioni dei Sanniti.

Con la romanizzazione, alcuni dei centri presenti accentuano le loro caratteristiche urbane, fenomeno che provoca un forte ridimensionamento della superficie occupata dall'abitato, accanto ad altri che devono la loro piena caratterizzazione urbana alla fondazione di colonie latine, come *Lucera* prima e *Venusia* poi.

La trama insediativa, nel periodo romano, si articola sui centri urbani e su una trama di fattorie e *villae*, quest'ultimi organismi produttivi di medie dimensioni che organizzano il lavoro di contadini liberi. Una vasta area centuriata si estende nella zona compresa fra *Aecae* (Troia) a sud-ovest e Foggia a nord-est, delimitata a sud dal fiume Cervaro e a nord dal torrente Vulgano. L'origine degli assi della *limitatio* è collocata immediatamente ad est del gruppo collinare di Monte San Vincenzo – Monte Castellaccio. L'orientamento dei decumani, disposti in senso SO-NE, segue l'orientamento naturale del terreno e la sua linea di massima pendenza. La centuriazione è organizzata secondo il modulo classico di 20x20 *actus* e la sua realizzazione è ricordata nei Libri Coloniari fra le assegnazioni di età graccana; la medesima fonte attribuisce il reticolo all'*ager Aecanus*. Coerentemente a quanto rilevato in numerosi contesti extraurbani della penisola, questo settore si articola secondo schemi insediativi complessi, in parte legati all'infrastruttura connessa alla Traiana, importante arteria viaria (che restaurò precedenti tracciati) voluta dall'imperatore iberico nella prima metà del II secolo per agevolare il collegamento

tra Benevento e Brindisi<sup>2</sup>. La via Traiana è indicata anche nei vari Itinerari, sia il più antico l'*Itinerarium Antonini* che nell'*Itinerarium Burdigalense*, il noto resoconto redatto da un pellegrino di Bordeaux, e, soprattutto, nella *Tabula Peutingeriana*. In totale si tratta di una lunga sezione di 62/63 miglia romane - poco più di 90 Km – che attraversava importanti stazioni: da *Aequum Tuticum* ad *Aecae* (XVIII miglia - 26.5 km), da *Aecae* a *Herdonia* (XVIII o XIX miglia - 26.5/28 km) e da *Herdonia* a *Canusium* (XXVI miglia - 38.5 km). Nel tratto tra *Beneventum* ed *Aecae* (Troia) che transita nella fascia settentrionale del bacino del Cervaro, l'Itinerario burdigalense riferisce di due *mutationes* e di una *mansio*, luoghi impiegati per il cambio dei cavalli e per il rifornimento, spesso ubicati presso sorgenti o corsi d'acqua<sup>3</sup>.



Particolare della Tabula Peutingeriana con la prima parte della via Traiana tra le stazioni di *Beneventum* e *Aecae*.

La prima *mutatio*, al decimo miglio della Traiana, era segnalata presso il centro di *Forum Novum*, indicato come *vicus* dalle fonti itinerarie e comunemente riconosciuto tra le contrade Sant'Arcangelo e Forno Nuovo, nel territorio di Sant'Arcangelo

<sup>2</sup> BUSINO 2007, pp. 131-139.

<sup>3</sup> MALIPIERO 1984, pp. 262-264; MEZZOLANI 1992; BOSIO 1997, p. 15; BUSINO 2007, pp. 293-294.

Trimonte (Benevento), nella bassa valle del Miscano<sup>4</sup>. L'altra stazione per il cambio dei cavalli (*mutatio Aquilonis*), che costituiva il *finis Campaniae et Apuliae*, è comunemente individuata a San Vito, nel territorio di Faeto (Foggia), area molto ricca di sorgenti e fonti, sebbene tale identificazione presenti aspetti ancora non del tutto chiari<sup>5</sup>. Oltrepassate la località San Vito - dove è da localizzare la *Mutatio Aquilonis* - e le alture del Buccolo di Troia poste ad O della moderna città di Troia<sup>6</sup>, la via Traiana giungeva sulla lunga collina su cui sorgeva la colonia di *Aecae*. Da *Aecae* con lunghi rettifili in territorio completamente pianeggiante la via toccava prima *Herdonia* (Ordona), e dopo aver superato l'*Aufidus* (fiume Ofanto), su un grande ponte in muratura, il Perdiloglio, e, dopo aver attraversato l'arco di Varrone, la strada entrava in *Canusium* (Canosa).

I dati a disposizione permettono di confermare che l'attuale corso di Troia si sovrappone sostanzialmente all'antica strada romana e ne costituisce la sopravvivenza. A partire da documenti dell'XI e XII secolo che testimoniano per il corso principale della cittadina, nel settore antistante la chiesa Cattedrale, una "*Platea maior puplica qui dicitur Strata*"<sup>7</sup>, per finire ai resti di basolato stradale che sono stati rinvenuti ancora in situ lungo il Corso Regina Margheri. In età longobarda, per effetto delle invasioni e di una violenta crisi demografica legata alla peste, scompare – o si avvia alla crisi definitiva – la maggior parte dei principali centri urbani dell'area, da *Teanum Apulum*, ad Arpi, a *Herdonia*, con una forte riduzione del popolamento della pianura. La ripresa demografica che, salvo brevi interruzioni, sarebbe durata fino agli inizi del XIV secolo, portò in pianura alla fondazione di piccoli insediamenti rurali, non fortificati, detti "casali", alcuni dei quali, come Foggia, divengono agglomerati significativi. Non pochi di questi vengono fondati in età sveva, ma la crisi demografica di metà Trecento determina una drastica concentrazione della trama

---

<sup>4</sup> BUSINO 2007, pp. 67-69, 98-99, 161-163.

<sup>5</sup> ALVISI 1970, pp. 32-34.

<sup>6</sup> RUSSI V. 2007, pp. 46-50.

<sup>7</sup> RUSSI A. 1981, p. 104.

**VPIA. Impianto eolico nel comune di Troia e Orsara di Puglia (FG), in località Cancarro.**

insediativa, con l'abbandono di numerosi di essi. Le imponenti bonifiche hanno in seguito orientato l'uso agricolo di questi territori verso la risicoltura e la produzione del sale, attualmente presente insieme con importanti resti delle antiche aree palustri. A partire dagli anni Trenta del Novecento, la bonifica del Tavoliere si connoterà anche come un grande intervento di trasformazione della trama insediativa, con la realizzazione di borgate e centri di servizio e di centinaia di poderi, questi ultimi quasi tutti abbandonati a partire dagli anni Sessanta.



## 5. CARTA DEL *SURVEY* ARCHEOLOGICO E DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI

La conformazione dello strato superficiale e le caratteristiche litologiche sono considerate come l'elemento di partenza per un documento affidabile sulla visibilità del suolo (TAV.02, TAV.03).

Nello spessore stratigrafico geologico di superficie (solitamente i primi 25,00 m dal piano di campagna attuale) sono contenute e spesso interfacciate le evidenze archeologiche, ed è proprio attraverso un'analisi dettagliata della reciproca posizione che è possibile determinare l'eventuale presenza di resti archeologici relativi alle diverse epoche dal paleolitico ad oggi. È necessario pertanto procedere verso una ricostruzione sempre più dettagliata del paesaggio attraverso il riconoscimento delle unità geomorfologiche arricchite e definite in categorie. L'interazione fra geologia, geomorfologia e archeologia rappresenta allo stesso tempo il riflesso del rapporto fra comunità umane e natura, un rapporto che non si limita al solo adattamento ma che condiziona, lo stesso assetto del territorio.

Il documento della visibilità della ricognizione in realtà è facilmente definibile come una carta della visibilità dei suoli, contestualizzata al momento in cui è avvenuta la ricognizione stessa: è importante di fatto segnalare l'utilizzo del suolo al momento della ricognizione, contestualizzandolo al momento storico: un terreno precedentemente edificato di fatto può essere attualmente destinato ad uso agricolo e all'interno del suo utilizzo stesso, in base alla stagione e al clima, può essere sfruttato ad arativo, prativo o a coltura intensiva. Lo stesso vale ovviamente nel caso di terreni urbanizzati ed edificati. Così il grado di leggibilità risulta cronologicamente contestualizzabile e variabile. Per definire in modo congruo la leggibilità di un suolo è necessario definire tre macro-categorie: la prima "rilevabile", la seconda "parzialmente rilevabile" e la terza "non rilevabile", relativamente alla possibilità di indagare o meno le condizioni nelle quali si trova lo stato del suolo esaminato contestualmente al momento in cui viene effettuata la ricognizione e l'analisi autoptica. Nel caso di suolo rilevabile è possibile effettuare una sottocategoria relativamente al valore intrinseco di leggibilità: un terreno usato ad arativo avrà un

valore ottimo di leggibilità, un terreno prativo sarà leggibile ma con valore sufficiente e così via.

Per superfici “parzialmente rilevabili” si intende la condizione di leggibilità, che seppure non ottimale (per la presenza di residui di vegetazione, elementi antropici di disturbo, etc...), garantisce una lettura del suolo sufficiente, sia dal punto di vista archeologico che di composizione del terreno. Nel caso di suoli non rilevabili è necessario altresì specificare la motivazione per la quale non è possibile esaminare il terreno al momento della ricognizione, per giustificare la mancata restituzione di un valore di leggibilità: il fondo esaminato può di fatto trovarsi oggetto di urbanizzazione/edificazione (sedi stradali asfaltate), può non essere accessibile perché proprietà privata, ma non si esclude che in un momento diverso sia garantito l'accesso e il conseguente rilevamento; oppure semplicemente, un suolo non è rilevabile perché al momento della ricognizione, si trova ad essere oggetto di coltivazione intensiva e quindi non percorribile.

Con questa chiave di lettura è possibile di fatto interpretare la seguente carta della visibilità della ricognizione. Nella piattaforma predisposta per il presente elaborato di **VPIA**, sulla base cartografica IGM in scala 1:25.000 – 1:10.000 e inquadramento su ortofoto e CTR a 1:5.000-1.2.000-1:1.000 è stata sovrapposta la planimetria del progetto con il sito di ubicazione dell'impianto eolico e relative infrastrutture di collegamento, ricadenti nei comuni di Troia e Orsara di Puglia in provincia di Foggia al fine di focalizzare l'attenzione sull'area di intervento, su cui è stato eseguito il *survey* archeologico.

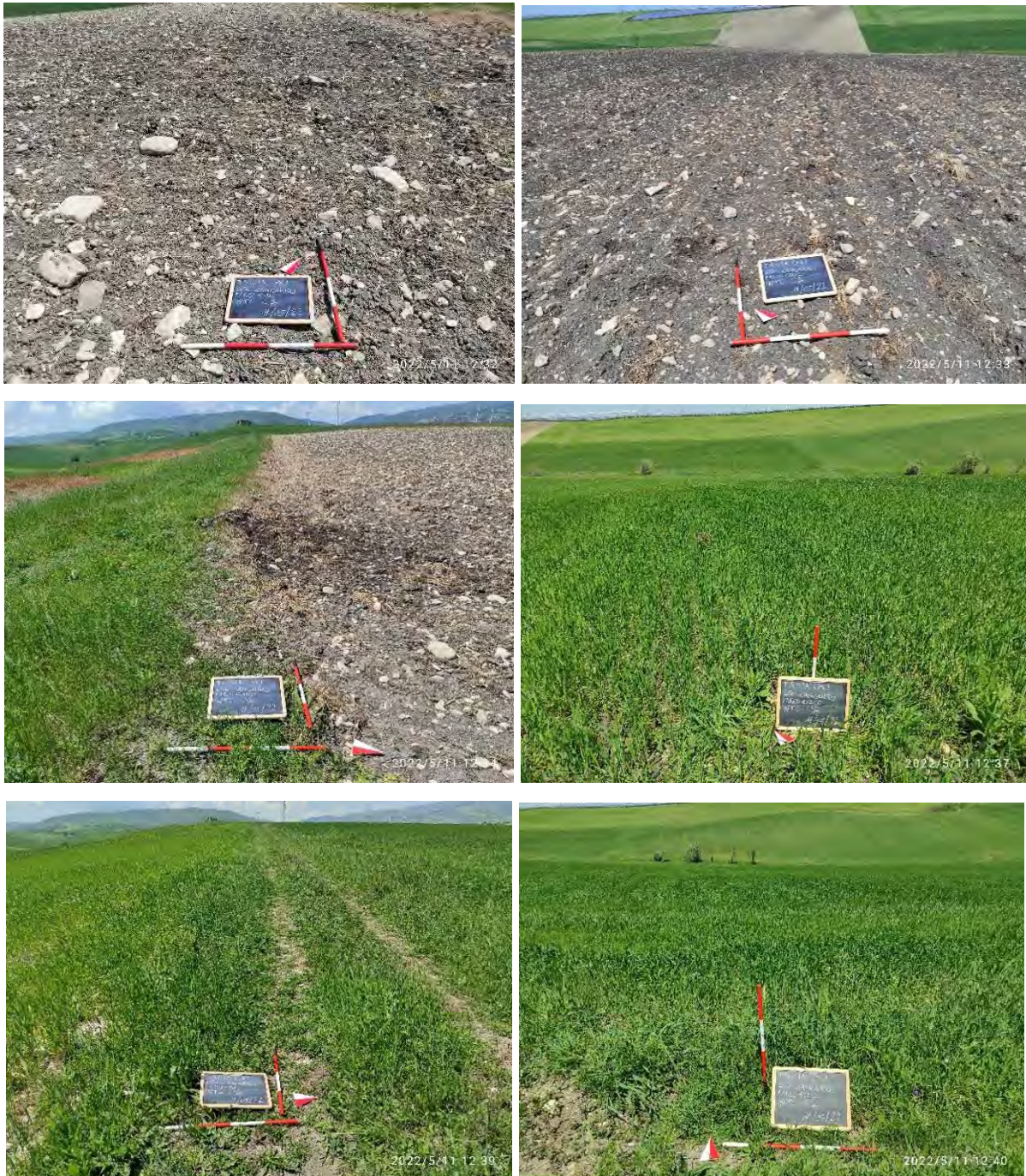
Successivamente analizzando i dati raccolti dalla ricognizione<sup>8</sup>, e dal materiale fotografico prodotto sul campo, è stato possibile elaborare una Carta della ricognizione con i punti di ripresa (**TAV.02**, **TAV.03**) che si è rivelata molto utile per la lettura del paesaggio attuale.

---

<sup>8</sup>La ricognizione è stata eseguita da un'équipe specializzata nell'archeologia dei paesaggi e nella redazione di valutazioni del rischio archeologico. Sono stati indagati in maniera sistematica e integrale tutti i terreni interessati dalla realizzazione del progetto procedendo in schiera per file parallele a distanza di 10 m circa uno dall'altro, riducendo la distanza a 5-3 m circa fra un archeologo e l'altro nel caso di rinvenimento di materiale archeologico, per permettere una documentazione di dettaglio dei dati.

**VPIA. Impianto eolico nel comune di Troia e Orsara di Puglia (FG), in località Cancarro.**

La ricognizione sull'area di ubicazione dell'aerogeneratore **WTG 01** è stata effettuata in data 11/05/2022, in condizioni meteo e di luce ottimali, nel comune di Troia in località Cancarro (Foglio n.8, p.lla n. 156; 521804.00 m E, 4575897.00 m N), la cui visibilità del suolo riscontrata è stata classificata come **parzialmente rilevabile**, in quanto l'area si presenta coltivata a seminativo (grano-avena). Non si riscontra materiale archeologico in superficie.



Visibilità del suolo nell'area di ubicazione del WTG 01.



**VPIA. Impianto eolico nel comune di Troia e Orsara di Puglia (FG), in località Cancarro.**

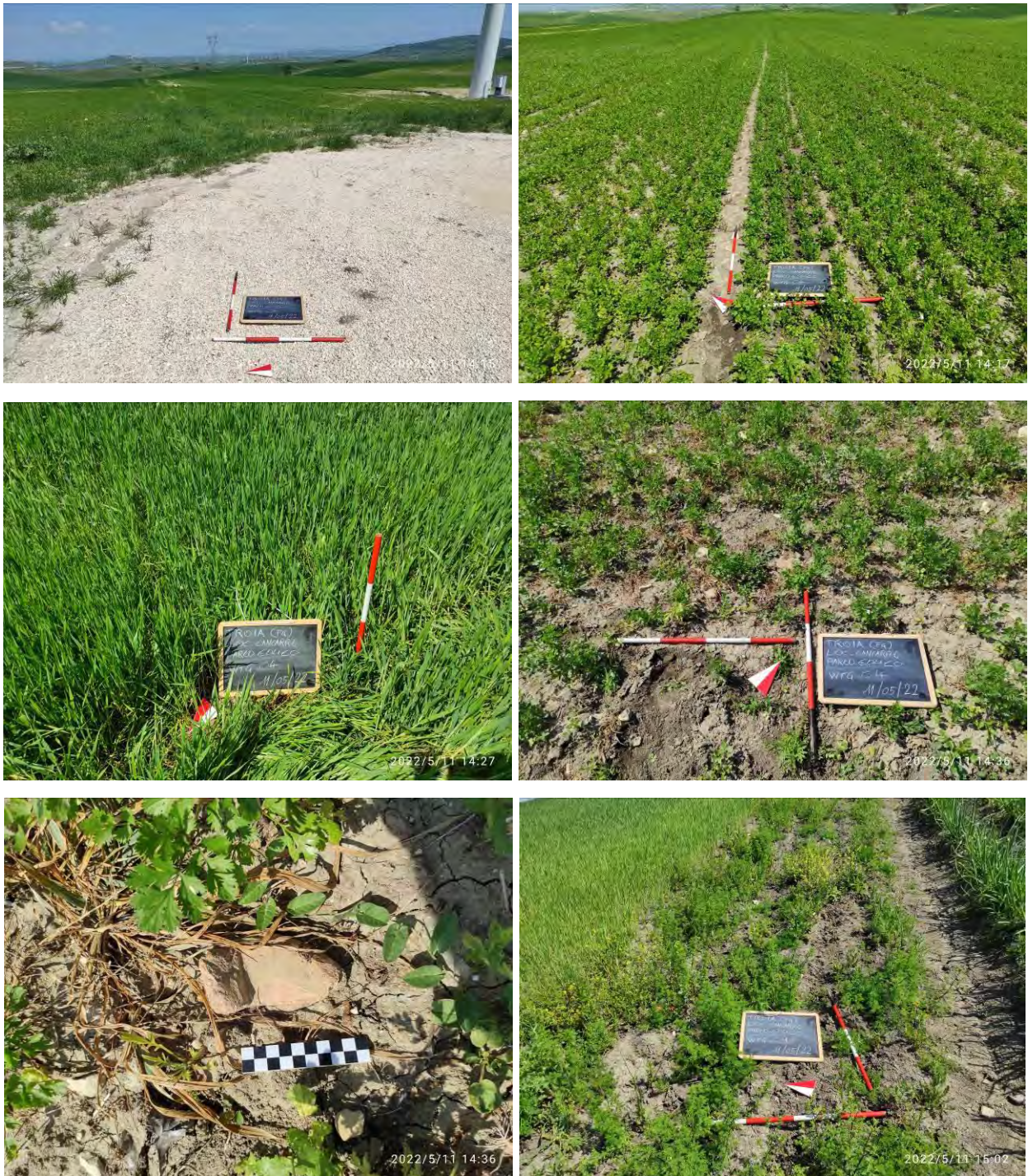
Nell'arco della stessa giornata, la ricognizione ha interessato l'area d'ingresso e di posizionamento dell'aerogeneratore WTG 03 in località Cancarro (Foglio n. 8, p.lla 149; 520854.00 m E, 4575415.00 m N) restituendo un livello di visibilità delle superfici, classificato come **parzialmente rilevabile** con elementi di disturbo quale coltura seminativa e vegetazione spontanea. Non si rileva materiale archeologico in dispersione sulla superficie.



Area dell'aerogeneratore WTG 03 con relativo grado di visibilità.

**VPIA. Impianto eolico nel comune di Troia e Orsara di Puglia (FG), in località Cancarro.**

In corrispondenza dell'aerogeneratore WTG 04 e della relativa area di accesso in località Cancarro (Foglio n.8, p.lla 407; 520371.00 m E, 4575215.00 m N) la visibilità del suolo è stata classificata come **parzialmente rilevabile** disturbata da vegetazione spontanea e coltura seminativa. Viene rilevato materiale ceramico sporadico sulla superficie.



Area della WTG 04 con relativo grado di visibilità.

**VPIA. Impianto eolico nel comune di Troia e Orsara di Puglia (FG), in località Cancarro.**

La ricognizione archeologica ha interessato l'area d'accesso e di ubicazione dell'aereogeneratore WTG 05 in località Ripalonga nel comune di Orsara di Puglia (Foglio n.2, p.lla 145; 520921.00 m E, 4573874.00 m N) e la visibilità del suolo riscontrata è stata classificata come **parzialmente rilevabile** disturbata da coltura seminativa e vegetazione spontanea. Non si documenta materiale archeologico in dispersione sulla superficie.



Grado di visibilità del suolo WTG 05.

**VPIA. Impianto eolico nel comune di Troia e Orsara di Puglia (FG), in località Cancarro.**

Il *survey* archeologico continua nell'area di accesso e collocazione della torre WTG 06 in località Ripalonga del comune di Orsara di Puglia (Foglio n.2, p.lla 42; 521341.00 m E, 4574733.00 m N) con la visibilità del suolo classificata come parzialmente rilevabile. Non si riscontra evidenze d'interesse archeologico.



Grado di visibilità del WTG 06.




**VPIA. Impianto eolico nel comune di Troia e Orsara di Puglia (FG), in località Cancarro.**

Nello specifico, il cavidotto esterno del parco eolico di connessione (522095.00 m E; 4576681.00 m N), ricade nella maggior parte del tracciato, su sede stradale ordinaria, asfaltata e imbrecciata, classificando la visibilità del suolo come **parzialmente rilevabile**. Non si riscontrano evidenze d'interesse archeologico.



Livello di visibilità del suolo, cavidoto esterno da WTG 01 a WTG 05

VPIA. Impianto eolico nel comune di Troia e Orsara di Puglia (FG), in località Cancarro.

<b>SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)</b>			
Scheda di UR n.	1	Anno	2022
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>			
			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali
Loc. Cancarro	Troia	Foggia	521804.00 m E, 4575897.00 m N; Foglio n. 8, p.la n. 156
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>			
Definizione dell'area di ricognizione	Tratto corrispondente al cavidotto di connessione e all'impianto di produzione WTG01.		
Formazione geologica	Livelli argillosi		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>			
Uso del suolo	Agricolo destinato a coltura seminativa		
Vegetazione	Spontanea		
Attività di disturbo	Seminazione		
Visibilità della superficie	Pessima, rilevabile	parzialmente	Orientamento delle arature Assente
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
Ora solare	Dalle 10:00	N. ricognitori	2
Distanza ricognitori	/		
Condizioni metereologiche	Buone	Condizioni di luce	Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> L'area non presenta materiali d'interesse archeologico in superficie.			
Data	11.05.2022	Autore scheda	M. Frallicciardi
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca		


Scheda Unità di Ricognizione n. 1.

VPIA. Impianto eolico nel comune di Troia e Orsara di Puglia (FG), in località Cancarro.

<b>SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)</b>			
Scheda di UR n.	2	Anno	2022
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali
Loc. Cancarro	Troia	Foggia	521321.00 m E, 4575857.00 m N; Foglio n.8, p.lla n. 270
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>			
Definizione dell'area di ricognizione	Tratto corrispondente al cavidotto di connessione e all'impianto di produzione WTG02.		
Formazione geologica	Livelli argillosi		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>			
Uso del suolo	Agricolo destinato a coltura seminativa		
Vegetazione	Spontanea		
Attività di disturbo	Seminazione		
Visibilità della superficie	Pessima, rilevabile	parzialmente	Orientamento delle arature Assente
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
Ora solare	Dalle 12:00	N. ricognitori	2
		Distanza ricognitori	/
Condizioni metereologiche	Buone		Condizioni di luce Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> L'area presenta, presso un unico punto (521264.48 m E/4575837.59 m N) una concentrazione di materiale ceramico			
Data	11.05.2022	Autore scheda	M. Frallicciardi
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca		

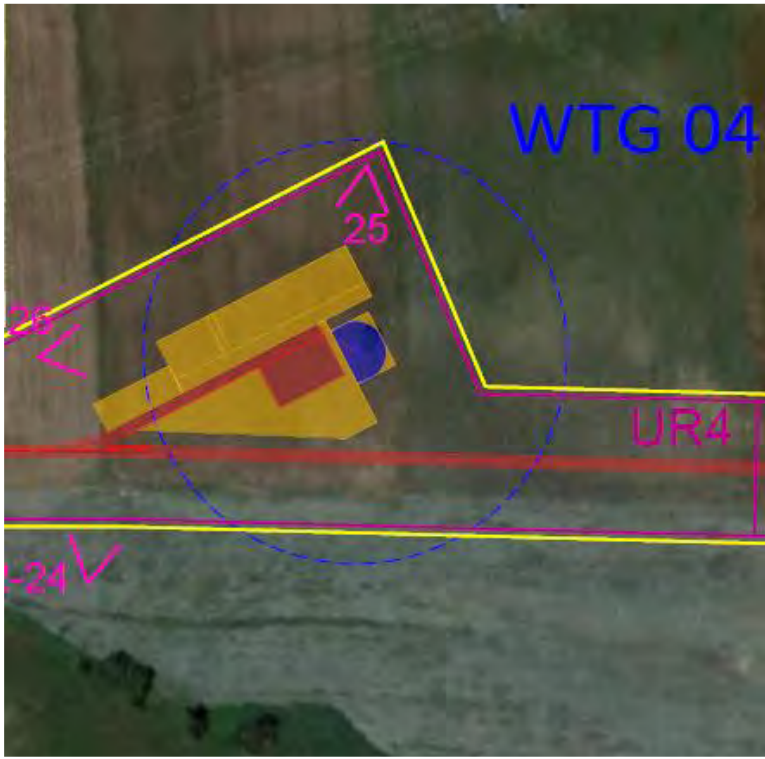
Scheda Unità di Ricognizione n. 2.

VPIA. Impianto eolico nel comune di Troia e Orsara di Puglia (FG), in località Cancarro.

<b>SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)</b>			
Scheda di UR n.	3	Anno	2022
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>			
			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali
Loc. Cancarro	Troia	Foggia	520854.00 m E, 4575415.00 m N; Foglio n. 8, p.lla n. 149
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>			
Definizione dell'area di ricognizione	Tratto corrispondente al cavidotto di connessione e all'impianto di produzione WTG03.		
Formazione geologica	Livelli argillosi		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>			
Uso del suolo	Agricolo destinato a coltura seminativa		
Vegetazione	Spontanea		
Attività di disturbo	Seminazione		
Visibilità della superficie	Mediocre, rilevabile	parzialmente	Orientamento delle arature E-O
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
Ora solare	Dalle 14:30	N. ricognitori	2
Distanza ricognitori	/		
Condizioni metereologiche	Buone	Condizioni di luce	Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> L'area non presenta evidenze d'interesse archeologico.			
Data	11.05.2022	Autore scheda	M. Frallicciardi
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca		


Scheda Unità di Ricognizione n. 3.

VPIA. Impianto eolico nel comune di Troia e Orsara di Puglia (FG), in località Cancarro.

<b>SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)</b>					
Scheda di UR n.	4	Anno	2022		
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>					
					
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali		
Loc. Cancarro	Troia	Foggia	520371.00 m E, 4575215.00 m N; Foglio n.8, p.lla n. 407		
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>					
Definizione dell'area di ricognizione		Tratto corrispondente al cavidotto di connessione e all'impianto di produzione WTG04.			
Formazione geologica		Livelli argillosi			
Morfologia della superficie		Pianeggiante			
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>					
Uso del suolo		Agricolo destinato a coltura seminativa			
Vegetazione		Spontanea			
Attività di disturbo		Seminazione			
Visibilità della superficie	Mediocre, rilevabile	parzialmente	Orientamento delle arature	Assente	
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>					
Ora solare	Dalle 14:10	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori	/
Condizioni metereologiche		Buone	Condizioni di luce		Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> Presso l'area meridionale del tratto indagato, in corrispondenza di un lieve declivio è stata individuata una concentrazione di materiale ceramico in superficie: prevalentemente frammenti di coppi e tegole.					
Data	11.05.2022	Autore scheda	M. Frallicciardi		
Responsabile della ricerca		Archeologo A. Mesisca			


Scheda Unità di Ricognizione n. 4.

VPIA. Impianto eolico nel comune di Troia e Orsara di Puglia (FG), in località Cancarro.

<b>SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)</b>			
Scheda di UR n.	5	Anno	2022
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>			
			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali
Loc. Ripalonga	Orsara di Puglia	Foggia	520921.00 m E, 4573874.00 m N; Foglio n.2, p.lla 145
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>			
Definizione dell'area di ricognizione	Tratto corrispondente al cavidotto di connessione e all'impianto di produzione WTG05.		
Formazione geologica	Livelli argillosi		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>			
Uso del suolo	Agricolo destinato a coltura seminativa		
Vegetazione	Spontanea		
Attività di disturbo	Seminazione		
Visibilità della superficie	Mediocre, parzialmente rilevabile	Orientamento delle arature	SE-NO
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
Ora solare	Dalle 15:30	N. ricognitori	2
		Distanza ricognitori	/
Condizioni metereologiche	Buone	Condizioni di luce	Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> L'area non presenta evidenze d'interesse archeologico.			
Data	11.05.2022	Autore scheda	M. Frallicciardi
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca		


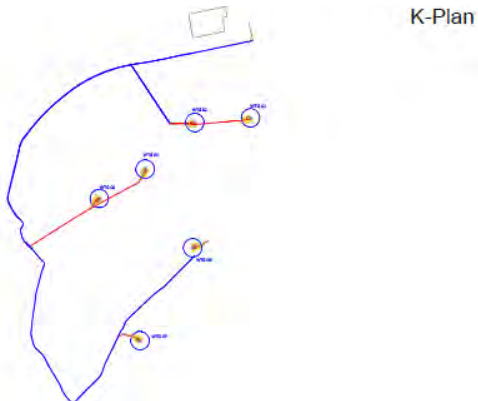
Scheda Unità di Ricognizione n. 5.

VPIA. Impianto eolico nel comune di Troia e Orsara di Puglia (FG), in località Cancarro.

<b>SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)</b>			
Scheda di UR n.	6	Anno	2022
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>			
			
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali
Loc. Ripalonga	Orsara di Puglia	Foggia	521341.00 m E, 4574733.00 m N; Foglio n.2, p.lla n. 42
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>			
Definizione dell'area di ricognizione	Tratto corrispondente al cavidotto di connessione e all'impianto di produzione WTG06.		
Formazione geologica	Livelli argillosi		
Morfologia della superficie	Pianeggiante		
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>			
Uso del suolo	Agricolo destinato a coltura seminativa		
Vegetazione	Spontanea		
Attività di disturbo	Seminazione		
Visibilità della superficie	Mediocre, rilevabile	parzialmente	Orientamento delle arature Assente
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>			
Ora solare	Dalle 10:20	N. ricognitori	2 Distanza ricognitori /
Condizioni metereologiche	Buone	Condizioni di luce	Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> L'area non presenta evidenze d'interesse archeologico.			
Data	11.05.2022	Autore scheda	M. Frallicciardi
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca		

Scheda Unità di Ricognizione n. 6.

VPIA. Impianto eolico nel comune di Troia e Orsara di Puglia (FG), in località Cancarro.

<b>SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (UR)</b>				
Scheda di UR n.	7	Anno	2022	
<b>UBICAZIONE DELL'AREA</b>				
				
Località	Comune	Provincia	Coord. UTM WGS84 - Rif. Catastali	
Loc. Ripalonga-Cancarro	Orsara di Puglia-Troia	Foggia	522095.00 m E, 4576681.00 m N	
<b>DESCRIZIONE DELL'AREA</b>				
Definizione dell'area di ricognizione		Tratto corrispondente al passaggio del cavidotto esterno		
Formazione geologica		Livelli argillosi		
Morfologia della superficie		Prevalentemente pianeggiante		
<b>CONDIZIONI DEL TERRENO</b>				
Uso del suolo	Agricolo destinato a coltura seminativa; abitativo; infrastrutturale (parchi eolici).			
Vegetazione	Spontanea			
Attività di disturbo	Seminazione; edilizia			
Visibilità della superficie	Mediocre, rilevabile	parzialmente	Orientamento delle arature	Assente
<b>CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE</b>				
Ora solare	Dalle 12:00	N. ricognitori	2	Distanza ricognitori /
Condizioni metereologiche		Buone	Condizioni di luce	Buone
<b>OSSERVAZIONI</b> Il tracciato indagato non presenta evidenze d'interesse archeologico in superficie. In molti dei tratti sono già presenti cavidotti elettrici interrati.				
Data	11.05.2022	Autore scheda	M. Frallicciardi	
Responsabile della ricerca	Archeologo A. Mesisca			

Scheda Unità di Ricognizione n.7.



## 6. FOTOINTERPRETAZIONE

Nell'ambito delle indagini mirate alla stesura del documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, il territorio interessato è stato oggetto di analisi fotointerpretativa, consultando serie a colori e B/N. Il ricorso alla fotografia aerea, quale strumento atto a coadiuvare la ricerca archeologica, è ormai strategia indispensabile per una più ampia comprensione del territorio e della sua evoluzione nel tempo. Nel caso in esame, riguardante la Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico per la costruzione dell'impianto eolico e relative opere di connessione, è stata predisposta l'analisi della documentazione aerofotografica relativa al comparto territoriale interessato dal progetto. L'analisi svolta, già limitata dalla parzialità del materiale disponibile per lo studio, è stata in gran parte anche condizionata dalle caratteristiche geomorfologiche del territorio oggetto di interesse. Quest'ultimo si caratterizza infatti per la coltivazione intensiva dei terreni e la presenza di opere di urbanizzazione (viabilità, condotte idriche, elettrodotti MT-AT etc..) tutti elementi che riducono il potenziale informativo della fotointerpretazione.



Inquadramento impianto eolico, Troia e Orsara di Puglia (FG), serie B/N 2012 (GN), scala 1:7.500.

**VPIA. Impianto eolico nel comune di Troia e Orsara di Puglia (FG), in località Cancarro.**



Inquadramento impianto eolico, Troia e Orsara di Puglia (FG), serie B/N 2006 (GN), scala 1:7.500.



Inquadramento impianto eolico, Troia e Orsara di Puglia (FG), serie B/N 2000 (GN), scala 1:7.500.

**VPIA. Impianto eolico nel comune di Troia e Orsara di Puglia (FG), in località Cancarro.**



Inquadramento impianto eolico, Troia e Orsara di Puglia (FG), serie B/N 1994 (GN), scala 1:7.500.



Inquadramento impianto eolico, Troia e Orsara di Puglia (FG), serie B/N 1988 (GN), scala 1:7.500.

L'indagine teleosservativa basata su foto aeree, ha avuto l'obiettivo principale di monitorare ed individuare le tracce sul territorio, localizzate nel *buffer* di 300 metri dalle aree interessate dal progetto, tramite la fotointerpretazione di serie temporali,

**VPIA. Impianto eolico nel comune di Troia e Orsara di Puglia (FG), in località Cancarro.**

nel caso specifico utilizzando le immagini storiche di Google Earth e del Geoportale (GN) (serie B/N 1988, 1994; serie a colori 2000, 2006, 2012).

L'area dell'impianto fotovoltaico, destinata a coltura seminativa-orticola, già a partire dagli anni '70 del secolo scorso, restituisce alcune anomalie cromatiche, evidenti anche nella serie B/N del 1994, da attribuire probabilmente a tracce paleoidrografiche, determinate dall'azione dei vicini Torrenti Sannoro e Celone, dalla presenza di canali superficiali (Canale S. Angelo, Canale delle Canne) e dal differente grado di umidità restituito dai fondi agricoli esaminati. L'esame delle aree di progetto, in particolare nel settore compreso tra la WTG 02 e la WTG 03, alle località Cancarro - Piano di Napoli, restituisce delle anomalie, probabilmente da mettere in relazione con l'area individuata come sito n. 3 (villa romana) e con ulteriori tracce di persistenza di viabilità antica.

## 7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico finalizzate all'individuazione, alla comprensione di dettaglio ed alla tutela delle evidenze archeologiche, eventualmente ricadenti nelle zone interessate dal progetto (TAV.04) è stata elaborata la Relazione archeologica basata sull'edito, sullo spoglio del materiale archivistico disponibile presso l'Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e del Paesaggio per le province di Andria, Barletta, Foggia e Trani, comprensiva dell'eventuale esistenza di anomalie rilevabili dall'analisi delle ortofoto e delle ricognizioni nell'area interessata dai lavori; i terreni coinvolti dalle attività di progetto, ricadono in un'area molto interessante dal punto di vista archeologico.

Considerata l'importanza ed il potenziale storico-archeologico del subappennino dauno, ed in particolare dei comuni di Troia e Orsara di Puglia, con una continuità di frequentazione a partire dal Neolitico fino all'età moderna, testimoniata da ritrovamenti e studi archeologici, è stato possibile individuare i seguenti siti, selezionati in base alla loro vicinanza rispetto alle opere di progetto:

### *Troia*

1. Loc. "Cancarro", fattoria di età romana;
2. Loc. "San Domenico", insediamento rurale di età romana;
3. Loc. "Cancarro", villa di età romana;
4. Loc. "Masseria Palvanello", villaggio di età neolitica;
5. Loc. "Montebiferno", insediamento rurale di età romana;
6. Loc. "Piano di Napoli", resti di chiesa medievale;
7. Loc. "Podere Scoppettuola", masseria di interesse storico.

### *Orsara di Puglia*

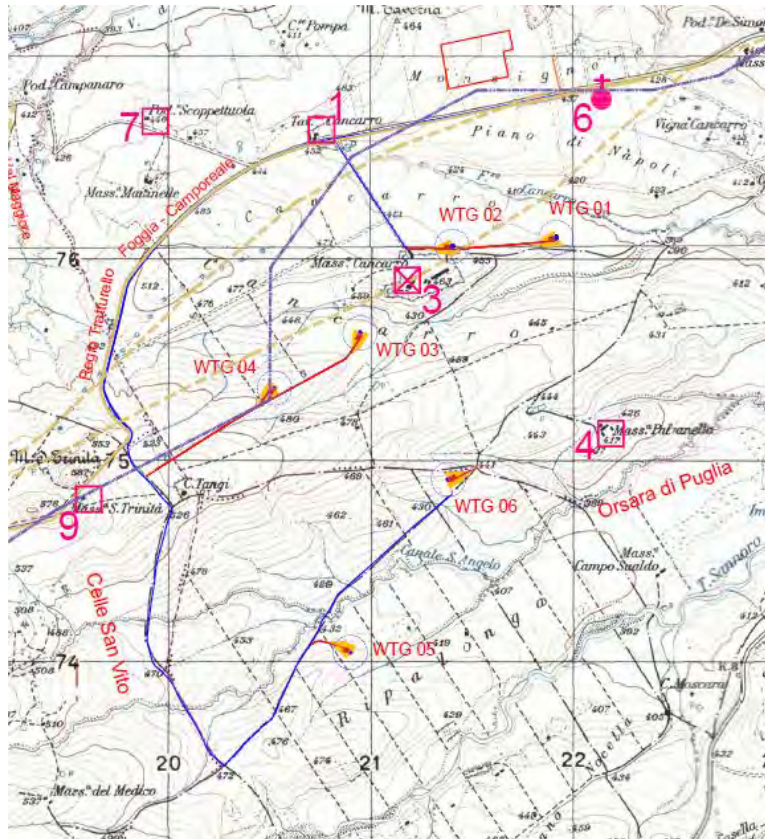
8. Loc. "Monte verditolo", *castrum* di età medievale.

## Celle San Vito

9. Loc. "Masseria Sant.ma", masseria di interesse storico.

### Viabilità antica

- Viabilità antica secondo G. Alvisi 1860.
- Via Traiana.



Stralcio Carta del Potenziale archeologico.

Alla luce dell'insieme delle informazioni desunte, si può così riassumere il fattore del Rischio Archeologico Relativo (TAV.05):

-Alto;

-Medio-alto;

-Medio;

-Basso.



**VPIA. Impianto eolico nel comune di Troia e Orsara di Puglia (FG), in località Cancarro.**



Stralcio carta del Rischio Archeologico Relativo, cavidotto esterno.

In conclusione le aree interessate dal progetto non ricadono su siti sottoposti a provvedimenti di tutela archeologica, né sono stati interessati in passato, in maniera diretta, da rinvenimenti archeologici. Tuttavia considerata l'attitudine della società proponente, fortemente orientata alla sostenibilità e alla responsabilità sociale, eventuali interferenze di natura archeologica, che dovessero essere intercettate nel corso dell'esecuzione del progetto, verranno concertate con l'ente preposto alla tutela, di pari passo con lo sviluppo delle attività d'impresa, assicurando i minori impatti possibili, sul patrimonio storico-archeologico del territorio in esame, in linea con il Piano Strategico di Sostenibilità 2021-2023.

Apice, 28 luglio 2022.

L'Archeologo  
**Dott. A. Mesisca**





## BIBLIOGRAFIA

- Albore Livadie, La Starza di Ariano Irpino, in G. Pescatori Colucci C. Cuozzo, F. Barra (a cura di), Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia. 2, Salerno 1996, pp. 17-31.
- G. Alvisi, Problemi di viabilità nell'Apulia settentrionale, in ArchCl, 14, 2, pp. 148-161.
- G. Alvisi, La viabilità romana della Daunia, Bari 1970.
- P. Arthur 2004, From Vicus to Village: Italian Landscapes, AD 400-1000 in N. Christie (a cura di), Landscapes of Change. Rural Evolutions in Late Antiquity and the Early Middle Ages, Aldershot 2004, pp. 103-133.
- T. Ashby, R. Gardner, The Via Traiana, in PBSR VIII, 1916, pp. 104-171.
- M. Chelotti, M. Silvestrini, Su due nuovi miliari della "via Traiana", in AnnBari, XXIII, pp. 187-196.
- M. Corrente, M. I. Battiante, L. Ceci, A. Di Zanni, G. Finzi, M. Roccia, A.V. Romano, F. Rossi, P. Spagnoletta, Le diverse esigenze. Paesaggio rurale, archeologia preventiva e fattorie del vento, in A. Gravina (a cura di), Atti del 28° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2007), Foggia 2008, pp. 341-374.
- F. D'Andria, La Via Appia in Puglia, in I. Insolera, D. Morandi (a cura di), Via Appia, sulle ruine della magnificenza antica, Venezia 1997, pp. 95-102.
- P. Dalena, Dagli Itinera ai percorsi. Viaggiare nel Mezzogiorno medievale, Bari 2003.
- De Felice 2000 = G. De Felice, Il ponte romano sul Carapelle (scavi 1996), in Ortona X, pp. 215-230.
- S. Ellis, The End of the Roman House, in AJA, 92, pp. 565-576. Faragola 1 = G. Volpe, M. Turchiano (a cura di), Faragola 1. Un insediamento rurale nella valle del Carapelle. Ricerche e studi, Bari 2009.
- R. Goffredo, G. Volpe, Fotografi aerea, archeologia globale e paesaggi antichi della Daunia. Esempi dalle valli dell'Ofanto e del Carapelle, in G. CERAUDO, F. PICCARRETA (a cura di), Archeologia Aerea. Studi di Aerotopografi a Archeologica II, Roma 2007, pp. 219-246.
- R. Goffredo, Aufidus. Storia, archeologia, paesaggi della valle dell'Ofanto, Bari 2011.
- R. Goffredo, Città, insediamenti rurali e paesaggi agrari della Daunia tra le guerre sannitiche e l'età post annibalica, in BABESCH, 89, pp. 43-73.
- R. Goffredo, V. Ficco, Tra Ausculum e Herdonia: i paesaggi di età daunia e romana della valle del Carapelle in Faragola 1, pp. 25-56.
- A. Gravina, Osservazioni sui rapporti tra la Daunia, l'Abruzzo e l'opposta sponda adriatica nel V millennio, in A. Gravina (a cura di), Atti del 30° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2009), Foggia 2010, pp. 65- 94.

**VPIA. Impianto eolico nel comune di Troia e Orsara di Puglia (FG), in località Cancarro.**

- F. Grelle, La centuriazione di Celenza Valfortore, un nuovo cippo graccano e la romanizzazione del sub-appennino Dauno, in *Ostraka*, III, 2, pp. 249-258.
- F. Grelle, Una nuova iscrizione da Sant'Agata di Puglia e il problema dell'estensione del territorio di Vibinum, in *Bovino* 1994, pp. 161-166.
- G. Halsall, *Settlements and Social Organization. The Merovingian Region of Metz*, Cambridge 1995.
- W. Johannowsky, Circello, Casalbore e Flumeri nel quadro della romanizzazione dell'Irpinia, in *La romanisation du Samnium*, pp. 57-83.
- C. Laganara Fabiano 1990, Brocchette altomedievali nel Museo civico di Bovino, in *Taras*, X, 1, pp. 217-224.
- M. Langella 1997, Radogna (Bovino-FG): l'industria litica, in A. Gravina (a cura di), *Atti del 15° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 1994)*, Foggia 1997, pp. 69-74.
- T. Lewitt, *Villas, Farms and the Late Roman Rural Economy (Third to Fifth Century AD)*, Oxford 2004.
- A. Magnaghi, Il PPTR della Puglia e i progetti di valorizzazione del paesaggio per la qualità dello sviluppo, in G. Volpe (a cura di), *Patrimoni culturali e paesaggi di Puglia e d'Italia tra conservazione e innovazione, Atti delle Giornate di Studio (Foggia 30 settembre, 22 novembre 2014)*, Bari 2014, pp. 175-202.
- M.L. Marchi, D. Buffo, Tra la valle del Fortore e il Subappennino daunio: nuovi dati per la ricostruzione storica del paesaggio antico, in A. Gravina (a cura di), *Atti del 30° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2009)*, Foggia 2010, pp. 407-426.
- F. C. Marmocchi, *Dizionario di geografia universale*, Torino 1859.
- J. M. Martin, *La Pouille du VIe au XIIe siècle*, Coll. Ecole Française de Rome, 179, Rome 1993.
- F.M. Martino, *La valle del Cervaro: paesaggi, popolamento e commercio dalla Preistoria al Medioevo. Problematiche storico-archeologiche del territorio bovinese (FG)*, Tesi di Laurea in 'Topografia antica', Università degli Studi di Pisa, A.A. 2004-2005.
- M. Mazzei, F. Grelle, Le città murate della Daunia e una nuova iscrizione da Sant'Agata di Puglia, in *Taras*, XII, 1, pp. 29-55.
- M. Mazzei, La necropoli romana lungo la Traiana (scavi 1996), in *VOLPE* (a cura di) 2000, pp. 231-235.
- M. Mininni (a cura di), *La sfida del Piano Paesaggistico per una nuova idea di sviluppo sociale sostenibile*, in *Urbanistica*, 147, pp. 7-71.
- F. Piccareta, *Fotogrammetria finalizzata all'archeologia*, in *BACT* 1, 2, Lecce-Bari 1997, pp. 51-70.
- A.V. Romano, *La ricognizione nella Valle del Celone: metodi, problemi e prospettive nello studio dei paesaggi fra Tardoantico e Medioevo* in N. Mancassola, F. Saggioro (a cura di), *Medioevo, paesaggi e metodi*, Mantova 2006, pp. 199-214.

**VPIA. Impianto eolico nel comune di Troia e Orsara di Puglia (FG), in località Cancarro.**

- A.V. Romano, Archeologia dei paesaggi in Daunia: il 'Progetto Valle del Celone'. Ricognizione, aerofotografia, G.I.S, in M. Buora, S. Santoro (a cura di), Progetto Durrës, Atti del II e del III Incontro Scientifico, Antichità Altoadriatiche, LVIII, pp. 198-220.
- A.V. Romano, G. Recchia, L'età del Bronzo nel Tavoliere interno: nuovi dati dalle ricognizioni nella valle del Celone, in A. Gravina (a cura di), Atti del 26° Convegno Nazionale di Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 2005), Foggia 2006, pp. 205-252.
- G. Schmiedt, Le centuriazioni di Luceria e Aecae, L'Universo, 65, 2, pp. 260-304.
- G. Scrima, M. Turchiano, Le ceramiche dei magazzini dell'abitato tardoantico di Faragola (Ascoli Satriano) in F. Redi, A. Forgione (a cura di), Atti del VI Congresso Nazionale di Archeologia Medievale (L'Aquila, 12-15 settembre 2012) Firenze 2012, pp. 601-607.
- M. Silvestrini, Miliari della via Traiana, in M. Pani (a cura di), Epigrafia e territorio. Politica e Società, Temi di antichità romane, Bari 1980, pp. 79-134.
- M. Silvestrini, Un itinerario epigrafico lungo la via Traiana. Aecae, Herdonia, Canusium, Bari 1999.
- M. Silvestrini, La presenza dei destinatari nelle epigrafi celebrative di edifici pubblici, in C. Laneve (a cura di), Annali della Facoltà di Scienze della Formazione, 1995-2005, Bari 2007.
- V. Sivo, Da Aecae a Troia, in Quaderni Medievali, 24, pp. 155-160.
- T. H. Triumph, Excavation at La Starza, Ariano Irpino, in «Papers of British School at Rome», XXXI (n.s. XVIII), pp. 1-32.
- A.M. Tunzi Sisto, Bovino nella preistoria: le stele antropomorfe, in Bovino dal Paleolitico all'altomedioevo, pp. 15-30.
- G. Volpe, La Daunia nell'età della romanizzazione: paesaggio agrario, produzione, scambi, Bari 1990.
- G. Volpe, Aspetti insediativi del territorio in età romana, in Bovino 1994, pp. 113-134.
- G. Volpe, Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica, Bari 1996.
- G. Volpe (a cura di), San Giusto, la villa, le ecclesiae. Primi risultati dagli scavi nel sito rurale di San Giusto (Lucera): 1995-1997, Bari 1998.
- G. Volpe (a cura di), San Giusto. La villa, le ecclesiae. Scavi archeologici nel sito rurale di San Giusto (Lucera), Catalogo della mostra (Lucera, 20 aprile - 30 settembre 2002, Convitto Nazionale "R. Bonghi"), Bari 2002.